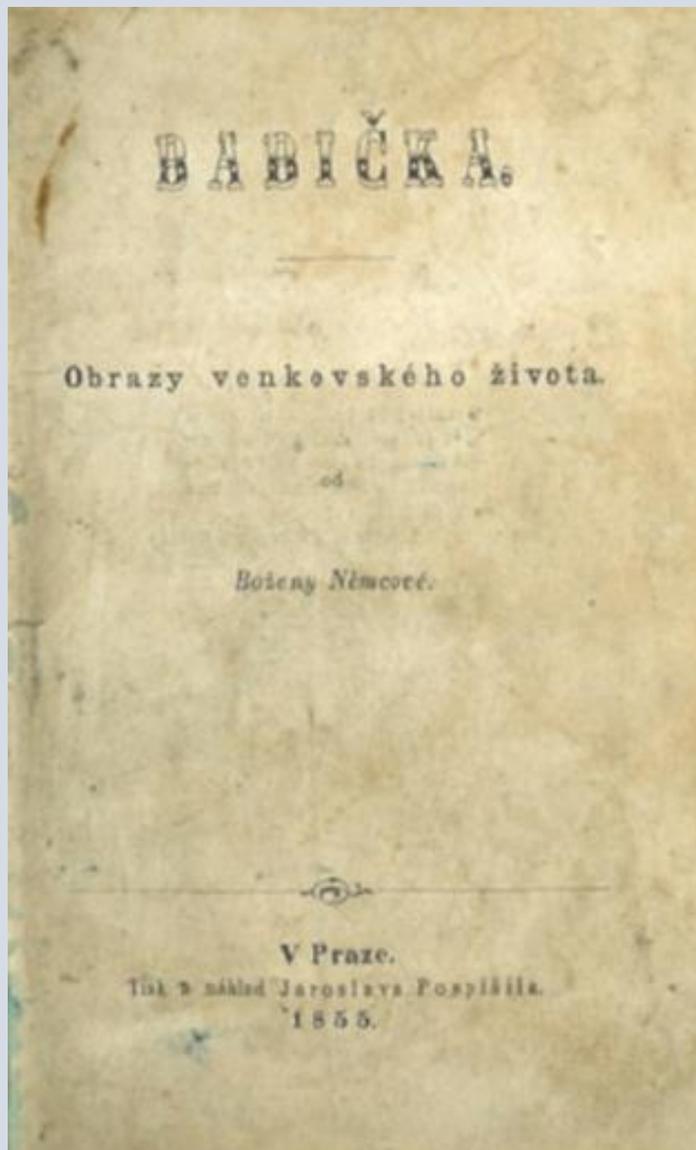


Božena Němcová, 1820-1862



Josef Vojtěch Hellich, Ritratto di Božena Němcová, 1848

Tanto, tanto tempo è passato da quando ho visto per l'ultima volta quel caro, dolce volto, ho baciato la gota pallida, rugosa, ho incrociato lo sguardo degli occhi azzurri pieni di bontà e affetto; tanto tempo è passato da quando per l'ultima volta mi hanno benedetta le sue vecchie mani. La buona vecchietta non c'è più! Da tempo riposa ormai nella terra fredda.

Tuttavia per me non è mai morta. La sua immagine è impressa nella mia anima in tutti i suoi colori, e qui vivrà fino a quando la salute mi assisterà. Se sapessi governare il pennello con maestria, ti celebrerei diversamente, nonna; davvero non so a chi potrà piacere questo schizzo tratteggiato a penna.

Ma tu dicevi sempre: "Al mondo non esiste una persona che possa riuscire gradita a tutti". E basteranno pochi lettori che leggano la tua storia con lo stesso godimento che io provo scrivendola.

I.

La nonna aveva un figlio e due figlie. La maggiore aveva vissuto per parecchi anni a Vienna da amici, ma poi si era sposata. La seconda figlia era quindi partita per prendere il suo posto. Anche il figlio, artigiano, era già autonomo e si era trasferito in città nella casa della moglie. La nonna viveva in un paesino ai piedi delle montagne, sul confine slesiano, era contenta della casetta che condivideva con la vecchia Bětka, sua coetanea, a servizio già presso i suoi genitori.

*Babička. Obrazy venkovského života* (La nonna. Quadri di vita in campagna, 1855)